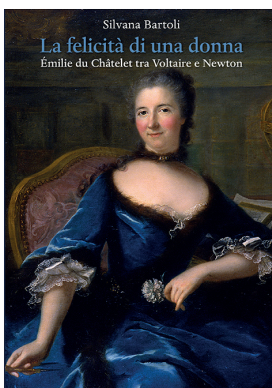


SILVANA BARTOLI  
LA FELICITÀ DI UNA DONNA  
ÉMILIE DU CHÂTELET  
TRA VOLTAIRE E NEWTON

Nata con il corredo di tutti i privilegi possibili, Émilie de Breteuil du Châtelet volle affrontare studi scientifici quando le *bienséances* raccomandavano alle signore di «avere, riguardo alle scienze, un pudore altrettanto discreto che riguardo ai vizi».

Guidata dall'ambizione intellettuale, cercava la felicità nel seguire la virtù della conoscenza. Voltaire le fu accanto. La coppia che formavano, unita anche nel divulgare Newton – del quale Émilie tradusse i *Principia mathematica* – si pose al centro di un affresco popolato dai personaggi più illustri del secolo.



I pregi e i difetti di Mme du Châtelet sono lo specchio di un mondo, ma nella sua ambizione si riflettono tante altre donne di altri tempi e altri contesti.

La sua cultura, insolita per un uomo, per una donna era unica ed era il frutto di una passione ribelle. Inevitabile una constatazione: le donne di cui ci arriva la voce dal passato, i cui gesti ci interessano ancora, sono le ribelli, le disobbedienti che osarono trasgredire il modello stabilito per loro. Le altre sono state seppellite dalla polvere del conformismo in cui si sono collocate per ricevere l'approvazione dei contemporanei.

*«A love for studying is the passion most essential for our happiness; it is a sure resource against misfortunes and an inexhaustible source of gratification»: the self-portrait of Émilie du Châtelet is outlined by these words. Alongside Voltaire, she pursued her desire to understand the world and became the most famous woman of science of the eighteenth century. But Émilie's main ambition was to be remembered, for oblivion is the worst kind of death.*

SILVANA BARTOLI si occupa di storia delle donne, con attenzione specifica alle tematiche riguardanti identità, memoria, istruzione – monastica e non –, lungo i secoli XVI–XIX. Fa parte della Società Italiana delle Storiche e della Société des Amis de Port-Royal. Oltre ai saggi e alla cura di volumi collettivi, ha pubblicato le seguenti monografie: *La Madalena di Novara. Un convento e una città*, Sellerio, 1995 (Premio «Il paese delle donne»); *Angélique Arnauld: «Relazione su Port-Royal»*, Sellerio, 2003 (Premio «Grazia Deledda»); *Le vite di Jacqueline Pascal*, Olschki, 2009; *Il coraggio delle fanciulle. Lettere di Jacqueline Pascal*, et/al Edizioni, 2013. In ambito di storia locale studia la cultura di primo Ottocento (*Palazzi del sapere. Giovanni Biroli e la Novara napoleonica* – premio Fondazione BPN per il territorio), il mecenatismo (*Una famiglia per Novara: i Faraggiana*, Interlinea, 2011), personaggi di rilievo internazionale (*Da una remota città di provincia: il contributo degli ambasciatori novaresi alla diplomazia italiana*, Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano, in corso di stampa).

**Biblioteca dell'«Archivum Romanicum». Serie I, vol. 479**

2017, cm 17 × 24, 252 pp. [ISBN 978 88 222 6546 3]

<http://www.olschki.it/Prosp/PR/2017/65463.pdf>

CASA EDITRICE

Casella postale 66 • 50123 Firenze  
info@olschki.it • pressoffice@olschki.it

Tel. (+39) 055.65.30.684



LEO S. OLSCHKI

P.O. Box 66 • 50123 Firenze Italy  
orders@olschki.it • www.olschki.it

Fax (+39) 055.65.30.214